

Politica

**L'uomo del ponte
cerca una poltrona**

Qualche giorno fa ho letto un articolo del mediaticamente onnipresente ex parlamentare del Pd Marco Carra in merito alla questione Mes. Leggendo bene quell'articolo, soprattutto le dichiarazioni quasi minacciose del nostro amico di Pegognaga, sono riuscito a capire una cosa: l'ex parlamentare attende con ansia la caduta di questo governo. Mi verrebbe da pensare che questa forma di inquietudine sia dovuta alla mancanza di una "scragna" in parlamento, ma non vogliamo essere maliziosi.

Sempre nell'articolo in questione, menzionando tematiche economiche relative al Mes, chiede al suo partito di

staccare la spina dal Movimento 5 Stelle se, questi ultimi, non accetteranno di aderire al Fondo salva Stati. Insomma Carra vorrebbe tornare alle urne (anche domani) e regalare il Paese alla destra, la peggior destra del mondo. Conosciamo la non simpatia del nostro amico pegognaghese, nei confronti del Movimento 5 Stelle e ricordiamo le offese gratuite nei nostri confronti soprattutto quando gli facevamo notare la promessa di ponti nuovi a destra e a manca a ogni campagna elettorale (ponte Ostiglia-Revere docet), ma addirittura auspicare la caduta del governo in una fase devastante, sia economica che sanitaria, per il nostro paese?

Sul Mes si continua a dialogare, come fanno normalmente le forze politiche in democrazia, e spero con tutto il cuore non si faccia ricorso a questo tipo di prestito. Il Paese ha bisogno di un governo stabile che porti avanti le riforme per superare una crisi nazionale e mondiale che ha lacerato il nostro tessuto sociale. Non possiamo permetterci anche una crisi politica.

Tornando all'articolo sulla Gazzetta, l'ex parlamentare, accusa il Movimento di non voler potenziare la sanità pubblica. Bene, caro Carra, vogliamo parlare dei tagli alla sanità messi in atto negli ultimi 10 anni?

Secondo un report della Fondazione **Gimbe** si parla di 37

miliardi di euro e la perdita di 70.000 posti letto con 359 reparti chiusi. I maggiori tagli sono stati fatti dai governi Monti-Letta-Renzi-Gentiloni. Chi c'era in parlamento nella maggioranza? Specificiamo che dal 2019 c'è stata un'inversione di tendenza, dopo anni di tagli, per quanto riguarda il potenziamento del Servizio sanitario nazionale grazie al Decreto Calabria dell'allora ministro Giulia Grillo. Un decreto che ha permesso di dare più fondi alle Regioni per aprire a nuove assunzioni di personale sanitario nelle strutture pubbliche.

Alessandro Incorvaia
Ostiglia in Movimento



Peso:16%